

IL BACCHELLIONE

CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

Padova a dom. An. 16 - Sem. 6.50 Trim. 4.50
Per il Regno 30 - 11 -
Per l'estero aumento delle spese postali

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3537 A.

In quarta pagina Centesimi 30 la linea
In terza 40
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

IL PROCESSO CRISPI

(nostra corrispondenza particolare)
Roma, 14

Vi darò una primizia in materia giudiziaria. È vero, come annuncio qualche giornale, che l'ordinanza del tribunale di Napoli nella questione Crispi è imminente, ed è vero anche che quell'ordinanza concluderà, esplicitamente e formalmente non esservi luogo a procedere. Questo è quello che si sa; ma quello che non si sa ancora, e che riempirà di stupore tutta Italia, è il motivo per cui questa ordinanza verrà pronunciata.

Ricordate il famoso documento, sul quale si pretendeva di fondare l'accusa di bigamia? Ricordate quella famosa fede di matrimonio rilasciata a Malta, e portante la firma del parroco Vidal?

Quel documento che era il fondamento essenziale dell'accusa, è sfumato. Peggio che sfumato: è un documento falso. Falso materialmente, e falso moralmente.

Non azzardo una proposizione, la cui veridicità, d'altronde, sarà dimostrata a giorni da una sentenza di tribunale. Enuncio un fatto, il quale sta nei seguenti termini.

Il tribunale che istruiva il processo, onde vedersi e l'accusa aveva un fondamento, ha dovuto cominciare dal procurarsi la fede autentica del preteso matrimonio di Malta. Quella fede venne, munita del visto diplomatico e di tutti gli amminicoli legali: soltanto mancava una cosa, la firma del parroco Vidal.

O, come si fa — deve essersi chiesto il giudice istruttore — ad avere una fede di matrimonio, se non c'è colui che la rilascia? E riscrisse a Malta per avere nuove informazioni, mentre si rivolgeva all'unico testimone superstite, il Tamaio, onde essere informato con esattezza.

Il Tamaio diede la prima spiegazione dell'enigma. Dichiarò che il parroco non aveva mai avuto parte nella celebrazione del matrimonio, che nessuna delle formalità giuridiche e canoniche erano state adempiute, e che tra il signor Crispi e la signora Montmasson era corsa una semplice promessa di matrimonio, davanti ad un gesuita girovago, il quale aveva forse potuto scrivere quell'atto, ma non firmarlo, perché non autorizzato né dai canoni, né dalle parti che contraevano una semplice promessa. A maggior conferma delle sue parole, il Tamaio si riferiva alla stessa signora Montmasson, dichiarando ch'ella non avrebbe potuto in niun modo smentirlo.

Intanto giungevano da Malta le chieste spiegazioni, e queste spiegazioni suonavano: il parroco non

aveva firmato l'atto di matrimonio, perché il matrimonio non c'era; la registrazione di cui si trattava essere il fatto di un padre gesuita yagante, non autorizzato né del parroco, né dal vicario a celebrare matrimoni: l'equivoco nasceva da ciò, che il gesuita aveva redatto un atto nullo, dicendo che il matrimonio era stato contratto dinanzi a lui, e che, in luogo della firma sua — firma la quale non avrebbe avuto valore — si era apposta, non si sa come, la firma del parroco che non ne sapeva nulla.

Egual risposta a quella del Tamaio, dava poi la stessa Montmasson, interrogata per delegazione, sicché il fatto era confermato da tutte le parti, ed il tribunale si trovava dinanzi ad un atto nullo per sé, sotto il quale si era apposta una firma falsificata, e che enunciava un fatto contrario al vero.

Come mai si è potuta compiere la falsificazione della firma? Mistero. Ma ciò che non è più un mistero, sono questi tre fatti: la nullità assoluta del precedente matrimonio che si imputava al Crispi, le conseguenze di questa falsa accusa, e gli scopi che si proponevano i suoi accusatori.

Non so se sarete del mio avviso, ma credo che avrete ragione di rallegrarvi, per non essere stato nel numero di coloro che contro il Crispi hanno scagliato la pietra.

Ancora dell'attentato

contro l'Impero Guglielmo
— 600 —
La N. F. Presse ha questi nuovi particolari da Berlino 12:

L'interrogatorio di Hodel ebbe luogo al ministero dell'interno. Si è constatato ch'egli apparteneva ad una associazione socialistica di Schkeuditz presso Lipsia.

Hodel persevera a dire di aver voluto suicidarsi. Sostiene d'aver tirato un solo colpo. Dice d'aver voluto suicidarsi pubblicamente per mostrare ai ricchi le attuali circostanze e dove esse conducono. Dice di non saper spiegare i tre colpi, dopo tirato sopra se stesso, in altro modo che coll'essere stato fuori di sé. Protesta d'essere nemico di tutti i partiti politici.

Non potendo più negare di essere socialista, in causa dei documenti che gli si sono trovati, si contraddice; assicurò d'essere del partito cristiano socialista, poi anarchista. All'interrogatorio assistevano i ministri, il borghomastro, il capo della polizia ecc.

L'imperatore sta bene, è tranquillo. È andato al teatro a sentire il Figaro. Dinanzi al palazzo imperiale, c'è sempre folla.

L'assassino fu oggi fotografato. Hodel, nel secondo interrogatorio, disse che egli si era rivolto, per soccorsi al capo del partito cristiano socialista, predicatore di corte Stocher; ed essendo le sue richieste rimaste infruttuose, pensò di uccidersi. S'imbatté nell'imperatore per caso.

Un supplemento del socialista Berliner Neuen Presse declina nel fatto ogni responsabilità della democrazia sociale e condanna decisamente il

delitto. I redattori del detto giornale riconobbero nell'Hodel un individuo che or è poco era stato indicato alla direzione come un agitatore del partito cristiano-socialista: recentemente però egli venne a dire di nuovo alla redazione che egli apparteneva bensì a quel partito, ma era anarchista. In seguito a ciò, gli fu indicata la porta. In causa della sua «intelligibile» condotta fu anche, or è poco, promossa la sua cacciata dalla Arbeitverein (società di lavoro) dei distretti del Nord ovest.

CORRIERE VENETO

Di Lendinara

ASSOCIAZIONE ANTICLERICALE

13 Maggio

L'ingegner Gius. Marchiori parlò ieri sera dal proscenio con rara felicità di eloquio intorno alle correnti marine, esponendo le teoriche del Maury e dello Stoppani, ed ebbe applausi vivissimi e congratulazioni da ogni parte a discorso finito.

Richiamate alcune idee sui moti del mare, espresse nella precedente conferenza, egli accennò alle maggiori difficoltà di riunire in un'unica teorica le correnti marine in confronto della atmosferica e disse anzi che il circolo unico universale fra i vari mari è più opinione arrischiata che teorica provata.

Mostrò peraltro che se lo studio delle correnti non permette ancora di ammettere una circolazione generale, spiega egregiamente i circoli parziali, e illustra stupende leggi di compensazioni, che si compiono nei fondi marini dove una fauna ed una flora ricchissima hanno costante alimento (da centinaia di migliaia d'anni) dalle provvide correnti superficiali che, unite alle correnti verticali, agiscono da amorose vivandiere per tanti esseri, che fissi nei fondi imperturbati, dove andò a pescarli lo scandaglio del Brocke, attendono tranquilli da quelle il cibo giornaliero. Provvida e gloriosa natura nella azione delle sue forze, nell'armonia delle sue leggi, nel magistero de' suoi uffici.

Aggiungasi che tra le faune e le flore si dispongono gli strati di fin mota prodotta dalla desgregazione terrestre e che nei profondi gorghi marini termina il viaggio della terra. E questi strati diventano poi le pagine della storia millennaria della ricomposizione; di forma che sotto l'aspetto della distruzione e della ricomposizione il mare diventa quasi il regno della vita, la terra quello della morte.

Ciò premesso, l'oratore chiarì l'erroneità delle opinioni antiche sulla corrente del Golfo del Messico e venne a parlare della teorica del Maury, basata — come quella delle correnti atmosferiche — nell'azione del sole sulle acque all'equatore. — Addusse l'esempio dell'olio, di quel celebre scienziato, concludendo che l'acqua sotto l'azione potente del sole, divenendo simile all'olio, trabocca ai poli dove, condensandosi per effetto dei ghiacci, ritorna a colmare il vuoto prodotto all'equatore dalla sua dipartita.

Accennato così al circolo parziale, al gioco costante fra i poli e l'equatore e viceversa, egli ne dimostrò la verità con l'esempio dell'Atlantico, dell'Oceano Pacifico ed Indiano. Po-

scia, abbandonando il Maury, prese a guida lo Stoppani che ammette non solo il circolo parziale e superficiale, ma il circolo universale, legante in unico sistema tutti gli oceani, tutte le acque del nostro globo.

Brevemente passò in rassegna le ragioni di composizione chimica delle acque, gli argomenti fisiologici, le considerazioni geografiche, e quella della necessità di ammettere la continua rifornitura dei sali marini per mezzo delle terre per venire alla conclusione che, se non si ammette lo scambio delle correnti, rimarrebbero inespicabili i fenomeni della vita marina, specialmente in quanto concerne i Polipi Australiani, ovvero rimarrebbe un'incognita la uniforme dotatura dei mari, problemi che invece trovano piena spiegazione nell'incrocio delle correnti. Incrocio che vediamo operarsi allo Stretto di Gibilterra, incrocio che troverebbe conferma nel viaggio di quelle bottiglie che gettate in mare da navi pericolanti furono raccolte nell'emisfero opposto a quello nel quale furono lanciate, viaggi raccolti e dimostrati dal Béchery.

Gli argomenti fisiologici furono base al ragionamento, specialmente gli studi del Bischof sulla alimentazione degli animali marini.

L'oratore ragionò poscia degli effetti delle correnti che accennò di ordine fisico, chimico, fisiologico e meccanico, e dette brevemente sui primi, terminò il discorso con la esposizione degli effetti meccanici, accennando alla distribuzione dei depositi, alla conformazione dei delta: esempio il Po; e facendo in ultimo conoscere l'influenza delle correnti nei commerci e nelle comunicazioni, ricordando gli atti del congresso di Bruxelles, le osservazioni che fan capo all'osservatorio di Washington, e ponendo in rilievo che le strade nei mari sono tracciate con pari sicurezza che sui continenti, e si possono percorrere colla scorta della bussola e del termometro, riscendo gli oceani non più pelaghi oscuri, sibbene vaste pianure illuminate per ogni verso dai fari della scienza.

L'orchestra, che con l'abituale cortesia prestò l'opera sua senza compensi, ha eseguito egregiamente vari pezzi.

La dirigeva Ferrari, concertista di clarinetto.

Nella prossima lettura, la Presidenza informerà il pubblico del denaro ricavato, del come fu speso e narrerà quante incredibili miserie furono mitigate.

Belluno. — La Fiera conosciuta sotto il nome di S. Bernardino da Siena si terrà in questa città nei giorni di Lunedì, Martedì e Mercoledì 20, 21 e 22 del corrente mese.

Udine. — Verso le ore 11 pom. del 5 andante in Comune di Carlino sviluppavasi il fuoco nel coperto di paglia della ghiacciaja di V. V. che estendendosi a tutto il fabbricato, che era di legnami, e arrecò un danno di lire 1300. Hasi motivo a ritenere che tale incendio sia doloso. S'investiga opportunamente.

Venezia. — Tutti i giornali sono pieni delle lodi tributate dai visitatori dell'esposizione ai lavori colà presentati dallo stabilimento vetri e mosaici, Venezia-Murano. Le tazze murine, le urne cenerarie smaltate, le splendide specchiere, i musai e le vetriere, attraggono innanzi a questo scompartimento dell'arte italiana una

quotidiana folla di ammiratori, il cui entusiasmo non ha confini. Più che mostra industriale, questa della compagnia Venezia-Murano, è mostra eminentemente artistica, ispirata ad una finezza di gusto superiore ad ogni elogio.

Verona. — Sotto il nome di Circolo sociale veronese si vorrebbe costituire una società, che avrebbe lo scopo di offrire ai soci un luogo di amichevole e geniale convegno con lettura di giornali, giochi ed altri divertimenti.

Il numero dei Soci resterebbe fisso a cento, salvo a venire ridotto od aumentato secondo i casi.

Processo Danval

È terminato a Parigi, innanzi alla Corte d'Assise della Senna, un gravissimo processo, contro il farmacista Danval di Parigi, accusato di avvelenamento della propria moglie, a scopo di materiale interesse.

Crediamo opportuno riassumere le fasi di questo dibattimento, il quale offre campo alle perizie chimiche giudiziarie, di rappresentare una importantissima parte, specialmente in ordine all'esito di questa causa criminale.

Ecco le risultanze del costituito, quali emergono dal resoconto del Journal des Débats.

Di fronte alle negative generiche e speciali dell'accusato, il presidente fa notare che esso sposò la signora Matilde Jary a solo scopo di interessi materiali, essendo il padre di lei persona facoltosissima e volendo l'accusato con un buon matrimonio crearsi una posizione.

Che ben presto il Danval moltiplicò le persecuzioni contro la sua sventurata compagna, cui pretendeva si facesse intermediaria presso il padre suo, onde averne ripetuti sussidii in denaro.

Che la povera donna si prestò parecchie volte alle avide esigenze del marito, ma che finalmente non volle saperne altro, e rifiutandosi essa ad ulteriori insistenze, scoppio la discordia fra lei ed il marito, il quale fece segno dei più brutali maltrattamenti, fieramente percuotendola, ed annunziandole ripetutamente che l'avrebbe uccisa, se non altro per goderla in pace la dote da essa recata, sposando successivamente altra donna più ricca.

Che infatti il Danval, valendosi della sua qualità di chimico-farmacista, cominciò a somministrare alla moglie dell'arsenico, e che essa era tanto sicura che dal marito suo aveva tutto a temere, che non volle neppure comandare alla sua farmacia i medicinali necessari per arrestare i vomiti continui ond'ella era stata presa.

Che finalmente la sventurata donna morì nello scorso settembre: e che la pubblica voce accusò il Danval come avvelenatore della moglie, e che la autopsia fatta sul corpo della vittima pose in chiaro che la poveretta era decessa dipendentemente da avvelenamento arsenicale.

Finito l'interrogatorio, in cui, già dicemmo, l'accusato si mantenne assolutamente negativo, si passò all'audizione di molti testi, i quali stabiliscono tra l'altro: che la Jary defunta era una eccellente moglie, che il Danval era un pessimo marito, che egli la percuoteva sempre barbaramente per ragioni di interesse; e che il pubblico sentimento suonava categorica condanna per il Danval, ritenuto l'avvelenatore dell'infelice.

Quando il testimone Michele Jary padre della infelice, comparve, disse: «Un giorno mia moglie andò ad invitare Danval a pranzo, e lo trovò che percuoteva Metilde.»

E così dicendo, prorompeva in lagrime, e volgendosi all'accusato gli gridava vile, allora un cupo fremito percorse l'udienza e i gendarmi si strinsero intorno all'accusato temendo che il pubblico stesse per farne giustizia sommaria.

La parte più interessante del dibattimento fu senza dubbio la perizia giudiziaria.

Il medico curante della Jarry depose di non aver mai prescritto arsenico ed esso s'è meravigliato che l'ammalata non volesse le medicine della farmacia del marito.

Aggiunse d'aver sospettato i sintomi della *inglutitione* dell'arsenico, e di aver quindi ordinato come antidoto il *veratrum album*, ricetta che però si meritò Danval non si curò di spedito e somministrare all'ammalata.

Altri medici che operarono: l'autopsia della defunta col apparecchio di Marsh, dichiarano di aver scoperte le tracce arsenicali ed opoventi esperienze successive si convinsero che la quantità di arsenico rinvenuta nei visceri, non poteva dipendere totalmente dal genere di medicine prese dall'inferma. Di non avere, del resto, trovato né sul letto né per terra, né sugli abiti, altre tracce arsenicali; eccettuato una *lana* accanto al letto la cui tinta in alcuni punti smarrita accennava la presenza dell'arsenico; ma si provò che trattavasi d'arseniato d'allumina, composto non volatile e che quindi non può essere assorbito.

Sostengono d'aver esattamente rilevato nella malattia della signora Danval tutti i sintomi dell'avvelenamento per arsenico, e concludono sostenendo l'avvelenamento della Danval a mezzo dell'acido arsenioso somministrato a piccole dosi successive.

Fin qui i periti d'accusa.

Alla loro volta i periti della difesa tentano dimostrare che la quantità di materia arsenicale rinvenuta nelle viscere della defunta non basta a stabilire seriamente l'accusa di avvelenamento; ed a tal proposito gli eminenti e tossicologi Delens e Gubler osservano che le conclusioni dei periti d'accusa non sono accettabili e che manca la prova scientifica dell'avvelenamento criminoso.

Il duello scientifico fu in alcuni punti scandaloso.

Il giorno 10, i giurati, dopo cinquanta minuti di deliberazione, pronunziarono in confronto del Danval un verdetto di colpeabilità con circostanze attenuanti.

E in conseguenza la Corte d'Assise della Senna lo condannava ai lavori forzati a vita.

CRONACA

Padova 16 Maggio

Società Veneto-Trentino di Scienze Naturali. — (Comunicato) — Il giorno 12 corr. ebbe luogo la annunziata adunanza di questa Società nella Sala dei Professori della locale R. Università, gentilmente concessa dal sig. Ret. ore. In essa furono nominati soci effettivi i seguenti signori: *Caffarotti Prof. Augusto, Garbin, Adriano, Gelmi Enrico, Graziadei Damiano, Mattana Prof. Vinciguerra, Pierroni Prof. Pietro, Valentini Prof. Antonio.* Il Presidente Prof. Canestrini lesse quindi una Relazione sull'attività spiegata dalla Società nell'anno sociale 1876-77, nella quale parlò dei lavori pubblicati nell'ultimo fascicolo del Vol. V degli Atti e constatò che essa non viene meno al suo scopo, ma procede con passo fermo e costante verso la meta propostasi, vale a dire di studiare e di illustrare con apposite pubblicazioni i prodotti e i fenomeni naturali del Veneto e del Trentino. Le memorie contenute in questo fascicolo sono 12, di cui 4 trattano di botanica, 2 di paleontologia, 3 di zoologia, 1 di geologia e 2 della storia delle scienze naturali. Annunziò come il numero dei soci sia andato sempre crescendo ed abbia raggiunto oggidì la cifra di 110, di cui 78 effettivi, 28 corrispondenti e 3 onorari. La Società fa il cambio dei suoi Atti con 61 sodalizi scientifici, 32 nazionali e 29 stranieri e parecchi autori distinti mandano le loro pubblicazioni in dono alla Società, per cui la sua biblioteca conta oltre 1200 fra fascicoli e volumi. Parlò poscia delle sedute tenute dalla Società nello scorso anno e specialmente di quella che ebbe luogo a Chioggia il 17 giugno, ricordando con parole affettuose la cordiale accoglienza che la Società ebbe in quella città.

Il Cassiere Cav. Leone Romanin-Iacur presentò quindi i conti consuntivi e preventivi, dai quali risultò che

la Società anche dal lato finanziario è in condizioni soddisfacenti, potendo colla sue entrate far fronte comodamente alle spese.

Venne poscia approvata un'aggiunta, proposta dalla Presidenza, al § 2 dello Statuto sociale, del seguente tenore: « Un socio effettivo non cessa di essere tale se trasferisce la sua dimora fuori del Veneto e del Trentino. »

Quindi sulla proposta del socio effettivo Prof. M. Calegari, la Società deliberò di tenere nel corrente anno due sedute, una nel Trentino, a Rovereto, e l'altra in una città del Veneto da destinarsi dall'Ufficio di Presidenza. Seguirono poi le letture: — il Dott. Moschen presentò all'adunanza una Nota del Prof. Fanzago, in cui sono descritte due nuove specie di Miriapodi; il Prof. Canestrini espose il sunto di una Nota e alcune nuove osservazioni del c. e. Prof. Fedrizz sulla manna delle api e sul supposto produttore di essa, il *Lachnus pini* Kalt; il Dott. Chiamenti lesse un suo lavoro « sull'associazione razionale delle specie »; e infine il Prof. Canestrini espose verbalmente alcune sue osservazioni riguardanti il polimorfismo del genere *Dermaleichus*, dimostrando come il *D. glaudarius* Koch altro non sia che una seconda forma femminile della specie *D. Ampelides*. Si passò in ultimo alla nomina delle cariche sociali, e dallo scrutinio risultarono eletti:

PRESIDENTE: Prof. Giovanni cav. uff. Canestrini — VICE-PRESIDENTE: Prof. Giovanni Omboni — SEGRETARIO: Dott. Lamberto Moschen — VICE SEGRETARIO: Arturo Negri — CASSIERE: Dott. Leone cav. Romanin-Iacur.

Come si fa presto ad essere autori. — Nella *Rivista Europea* del 1 aprile leggesi in nota ad un lavoro del Cantù su *Monti e Veti che fu sua*: « Il mostrare ciò era l'intento dell'opera *Parini e il suo secolo*. Quando comparve fu letta, non inutilmente per le questioni d'allora (1853), poi, come le opere di storia patria, fu dimenticata. Di ciò profittarono tre autori per far libri nuovi senza accennare o appena il mio. Singolarmente uno, poco fa, diede lezioni, poi formò un libro, dove non recava un fatto, un documento, una vista che non si trovasse nel mio, e affettò di neppure conoscere la esistenza di questo, confidando nel silenzio di alcuni, nello sfigliuello di altri, per ottenere l'applauso dei giovanetti e le ricompense dei ministri. »

Società Ginnastica educativa. — Pregato, pubblico: « La presidenza in seduta dell'8 maggio ha deliberato di esternare pubblicamente i suoi più vivi ringraziamenti ai benemeriti soci onorari *Conti Camerini*, per la sincera, cordiale e splendida accoglienza fatta dai medesimi in Piazzola per mezzo del loro rappresentante cav. Tescari ai 42 ginnastici ed amici il giorno 5 del corrente mese. »

Dalle campagne. — Lo stato delle campagne si annuncia generalmente buono sotto ogni rapporto.

Si prevede che la stagione, come ha già cominciato, così sarà propizia sino alla fine. Le piogge che sono cadute in tutti i paesi, anche fuori d'Italia, hanno ristorato assai la vegetazione, e con un grado costante e progressivo di calore i raccolti potranno prosperare e raggiungere la completa maturazione. Il mese di maggio, che si mantiene assai regolare, senza bruschi cambiamenti di temperatura, e abbastanza ricco di piogge, fa sperare assai bene dell'intera annata, poiché è da esso specialmente che si può giudicare del risultato finale della campagna.

Tutti questi sintomi fanno anche presagire che il prezzo del grano e degli altri cereali, ormai troppo elevato, potrebbe quest'anno diminuire di molto. E questo giudizio è pure avvalorato dalle ragioni che i grandi de-

positi di granaglie sono abbastanza forniti per gli attuali bisogni, e gli arrivi sono sufficienti, inoltre che la navigazione, la quale è cominciata quest'anno quindici giorni prima del solito, farà certamente affluire maggiori provviste.

Un furto misterioso. — Due vecchie signore, che coabitano con un fratello prete in via Concarola, rientrano l'altra sera verso le otto a casa loro, dopo di esser state, molto probabilmente, al mese di maggio nella prossima chiesa di S. Anna. Stavano cenando e discorrendo fra loro, allorché odono una forte scampanellata.

Senza aprire la porta, dappoiché il coraggio non era la loro precipua virtù, le due donne gridarono:

— Chi è?

Silenzio profondo. Ripeterono nuovamente la domanda, ma coll'identico risultato, sicché si dissero fra loro:

— Sarà qualche matto di studente che voleva farsi beffe di noi, e ripresero la cena interrotta.

Dopo un'ora e mezza circa, sentendo che le pupille loro si facevano gravi pel sonno, abbandonarono quella stanza ed entrarono nell'altra ove un candido letto e sprimacciato pareva sorridere loro i dolcissimi inviti.

Ma in luogo del desiderato riposo le attendeva una brutta sorpresa.

La stanza era tutta in disordine; ed erano aperti i cassetti, (senza rottura perchè nelle toppe c'era la chiave,) e vuotati di quanto di prezioso c'era per entro. Le povere donne spaventate non si seppero dar spiegazione del come fosse avvenuto questo furto, che denunciarono tosto alla questura.

Esse soffersero un danno di complessive 773 lire; i cassetti del prete furono pure scassinati ma i ladri non vi rinvennero nemmeno il becco di un quattrino.

L'autorità alacramente investiga ed io spero che potrà presto raggiungere gli autori di questo audace furto.

A proposito di un suicidio. Un abbonato mi scrisse ieri l'altro una gentile letterina, lagnandosi con me perchè io non tenni parola di un suicidio avvenuto l'altro ieri in città. Se l'egregio abbonato leggesse da un pezzo il *Bacchiglione* avrebbe veduto che quasi un anno fa io ho apertamente dichiarato che non registrerò mai nella mia cronaca alcun suicidio; dappoiché cosa assolutamente immorale io ritengo che un giornale, per puro scopo di speculazione, racconti fatti sui quali molte volte un senso di compassione o di convenienza e sempre poi la tema del contagio consigliano a tirarci su un velo.

Da questa determinazione, che presero molti altri cronisti di giornali italiani, io non recederò sicuramente, sperando che l'egregio abbonato mi loderà oggi per ciò di cui ieri mi censurò.

Ombrello smarrito. — Jeri mattina fu rinvenuto un ombrello di seta, rimpetto al negozio Cantini in via S. Apollonia. Chi l'ha perduto può recuperarlo presso l'Amministrazione del *Bacchiglione*.

Teatro Concordi. — Il proverbio è ogni frutto alla sua stagione » tradotto un po' alla larga potrebbe significare anche « ogni produzione pel suo teatro. »

Il nostro Concordi, ad esempio, non è teatro per l'*Orfeo all'Inferno*.

Sa lo Scalvini quanti nasi si siano arricciati iersera?

Più di due ed anche più di dieci. Glielo dico io.

Siamo a Padova.

In qual modo i balli ordinari debbano lasciare i nasi nel loro stato normale ed il *cancan* debba farli arricciare, non è cosa che sia stata ancora dimostrata — ma ciò non mi riguarda.

L'*Orfeo* non è una delle produzioni migliori di Offenbach, ma è così ricco delle più piacevoli singolarità che lo vedete volentieri.

Per riuscir bene però ha bisogno di

un gran palcoscenico e di una grande orchestra.

Gli artisti dello Scalvini non sono né di primo né di secondo rango, ma in compenso il vestiario e la messa in scena non lasciano a desiderare.

Gli applausi non mancarono ed il pubblico che era numeroso si è divertito, chiedendo anzi il bis di alcuni pezzi.

Furono applauditi particolarmente i piccoli allievi violinisti di Orfeo, il groom di Plutone (*Castagnetta*), l'opinione pubblica (*Landini*) e Diana (*Mazurichi*).

Tutto sommato, c'è da passare un paio d'ore di buon umore.

Domani sera avremo lo *Scacchiere della Regina*, che è piaciuto molto a Firenze e che per Padova è veramente nuovissima.

Teatro Garibaldi. — Prima recita della compagnia Giuntini-Forno. Che ci sia un terzo tentativo, stasera? —

Vita al di. — A merito e cura del mio egregio collega *Macrobio* del *Caffaro* torna in campo il mutuo insegnamento filologico, fonico, sillabico e refrigerante:

— Dimmi l'E che consuma?

— L'E-rode.

— L'E che la fa da carabinieri?

— L'E-legante.

— L'I più malinconica?

— L'I-sola.

— L'E ch'ha più nipoti?

— E-zio.

— Il T macchiato d'ogni colpa, mentre dovrebbe essere lido e pulito?

— Il T-ranno.

— Qual'è il T più asiatico?

— Il T-cinese.

Bollettino dello Stato Civile

del 12.

Nascite. — Maschi 1. Femmine 0.

Matrimoni. — Berto Luigi fu Agostino, faccino, celibe, con Sammartino Giovanna fu Giacomo, pelliandola, nubile.

Bortolotto Andrea di Pietro, muratore, celibe, con Nalesso Regina di Luigi, tessitrice, nubile.

Maso Angelo fu Antonio fittanziero vedovo, con Goffo Teresa fu Gio. Batt. fittanziera, nubile.

Tonazzo Angelo fu Ignazio, muratore, vedovo, con Fellobani Giustina, domestica, vedova.

Morti. — Peghin Candido fu Lorenzo, d'anni 59, calzolaio, vedovo; di Padova.

Fumagalli Giovanni fu Pietro, di anni 22 1/2, soldato, nel 1o Reggimento Fanteria, celibe; di Ghisalba (Bergamo).

del 13.

Nascite. — Maschi 4. Femmine 7.

Morti. — Bertolè don Carlo, fu Pietro, d'anni 83, sacerdote, celibe. — Ramponi Oreste di Ignoli, d'anni 4 e 1/2. — Maestri Emma di Eugenio, di anni 10. — Cappelletto Marianna fu Lorenzo, domestica, vedova.

Tutti di Padova.

Petrin Francesco fu Giuseppe, di anni 59, pizzicagnolo, coniugato di Massanzago.

Vezzoli Giuseppe fu Giacomo, d'anni 46, contadino, coniugato; di Calcio (Bergamo).

Spettacoli d'oggi

TEATRO CONCORDI. — La compagnia Scalvini rappresenterà

Orfeo all'Inferno

TEATRINO MECCANICO. — Questa sera rappresentazione. — Ore 8 1/2.

ARTE ED ARTISTI

— Domenica scorsa l'Accademia Eretena di Vicenza accolse con 40 voti favorevoli (12 furono i contrari) il progetto, già da noi annunziato, di dare nella stagione della fiera il *Re di Lahore* del Massenet al *Teatro Ereteno*. La nuova opera sarà rappresentata press'a poco dalla stessa Compagnia che tanto piacque la quarantesima scorsa al *Teatro Regio* di Torino.

— Al « Fiorentini » di Napoli sabato sera fu rappresentato il nuovo dramma in tre atti e in versi di Leopoldo Marengo, *Tramonti*, che ottennero un buon successo. Due chiamate alla fine del primo atto; una alla fine

del secondo e una all'ultimo: ecco il così detto bilancio della serata. Gli applausi erano sinceri e cordiali, scrive il *Corriere del mattino*, ma più che all'autore del dramma rappresentato erano diretti al gentile poeta della *Celeste e della Marcellina*.

— I trionfi della Galletti, la celebre artista del vero canto italiano, continuano e si rassomigliano.

Da un telegramma comunicato alla Ragione, apprendiamo che essa ieri l'altro al teatro di Valencia ebbe uno splendido trionfo nel *Trovatore*, trionfo diviso dal Pantaleoni, dallo Spapani, dal Rossetti e via dicendo.

Segnalando questo successo dell'arte italiana all'estero, ce ne compiaciamo vivamente.

IO E LUI.

Corriere della Sera

Abbiamo da Roma, 14.

La triste novità del giorno è che non abbiamo nulla di nuovo, e dei vari progetti che il ministero intendeva presentare, nessuno ancora è stato annunciato alla camera. Si comincia quindi a sospettare o piuttosto a temere, che per quest'anno non se ne farà più nulla. Ritiensi generalmente impossibile che la camera possa discutere per giugno la riforma elettorale che ancora non venne presentata, e senza questa, le riforme finanziarie, anche se presentate e votate a tamburo battente, saranno una parte incompleta di un edificio non ancora sbizzato.

Questo io vi scrivo, non per contrarietà al gabinetto, che anzi io gli augurerei vita lunghissima, e generale fiducia; ma perchè realmente l'atmosfera comincia a farsi torbida, e serpeggia un malcontento indefinito, il quale non potrà a meno di manifestarsi nella camera ove questo indugio, già troppo lungo, non venga coraggiosamente troncato.

I documenti circa le anticipazioni fatte alla Tesoreria Comunale di Firenze dal governo, furono presentati alla Segreteria della Camera ove molti deputati si recarono a prenderne conoscenza.

Risulta da 14 lettere corse tra Bombini, Digny, Peruzzi, Maiorana e Depretis che il governo garanti con un sussidio di moneta divisionaria un'anticipazione di 4,965,000 lire. La Banca Toscana chiedeva che il governo surrogasse la garanzia con buoni del Tesoro. Depretis lo negò, ma Nicotera vinse le ritrosie, e i buoni furono dati.

Si crede che la questione verrà risolta alla Camera vivamente.

Il *Diritto* in un articolo sui misteri dell'amministrazione, parla contro la burocrazia, mostra i danni che provengono dall'assoluto predominio che essa esercita in tutte le cose della amministrazione, e venendo a parlare della circolare che ordina siano mantenuti segreti i verbali delle sedute dei Corpi accademici, dice che essa fu diramata non dall'onorevole Desanctis, ma dal suo predecessore on. Coppino.

Gli uffici del Senato si dichiararono favorevoli al progetto di legge, già votato dalla Camera, circa l'inchiesta parlamentare sull'amministrazione del comune di Firenze.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del giorno 15

Morelli Presenta un progetto che viene rinviato agli uffici.

Ferrini, deputato di Grosseto, presta giuramento.

Riprendesi la discussione della legge che modifica il procedimento sommario nei giudizi civili.

Parlano Maccarani, Indelli, Mancini, Morrone, Griffini, e Guarasi. Vengono approvati parecchi emendamenti. L'intero progetto è quindi approvato. Aprasi la discussione per il completamento del concorso governativo per la costruzione d'un pou e sul Pescara presso Villanova. **Mancini** propone che la concessione del fondo sia vincolata con la accettazione da parte delle provincie di Chieti e Teramo che lo stato rimane escluso, per l'avvenire, da ogni competenza passiva dipendente dal lavoro. **Luigi** propone di modificare la legge per dire che questo concorso l'ultimo definitivo e rimane a carico delle provincie ogni conseguenza della liti fra la provincia e l'impresa. **Costantini** deplora la cattiva organizzazione del Genio Civile. Il ministro dei lavori pubblici promette di presentare a novembre la riforma del Genio Civile riconoscendola necessaria, ed accetta gli emendamenti di **Luigi**, ai quali associandosi **Mancini** il progetto è approvato.

SENATO
Seduta del giorno 15.
Senza discussione approvasi il progetto per il monumento nazionale in Roma al Re Vittorio Emanuele. Procedesi allo scrutinio segreto su tale progetto e sul progetto della tariffa doganale. Vengono fatte le commemorazioni dei senatori **Doria, Ginatti, Strozzi, Lanzi, Salmour, Salvo, Sella e D'Isola**. Si discutono e si approvano alcuni articoli del progetto per la conservazione dei monumenti, oggetti d'arte ed antichità. Dalla proclamazione della votazione del monumento a Vittorio Emanuele risulta che i votanti erano 87, favorevoli 86; per la tariffa doganale i votanti erano 86, favorevoli 80.

Corriere del mattino
L'Adriatico ha per telegrafo da Roma 13: Il Diritto pubblica una nota nella quale si annuncia che **Catoli e Doda** intervennero oggi alla sottocommissione del bilancio ed esposero gli intendimenti del governo in ordine alla questione dei ministeri di agricoltura e commercio e del tesoro. Il gabinetto chiede la ricostituzione del ministero di agricoltura e lo statu quo quanto a quello del tesoro conservandone l'interim al ministro delle finanze. Annunciarono inoltre la prossima presentazione di un progetto di legge per il riordinamento dell'amministrazione centrale e per lo stabilimento definitivo degli organici.

Si afferma che **Catoli** proporrà in seno al Consiglio dei ministri di presentare al Parlamento il progetto di legge per una esposizione universale nel 1881 a Roma limitandone la spesa ad otto milioni.

Ecco come il **Dovere** annunzia la sua assoluzione dal reato per la distruzione ecc.: La libertà della stampa ha avuto una nuova vittoria, grazie alla imparzialità e alla giustizia dei giudici cittadini. Il pubblico ministero è stato vinto e annientato dalle splendissime arringhe dei valenti e conscienciosi nostri difensori. Il pubblico ha fatto eco con applausi che scoppiano spontanei alla voce di quei forti patrocinatori della stampa e al verdetto solenne dei giurati.

Sono già in partenza, alla volta dell'Italia, due pellegrinaggi, uno spagnolo, l'altro tedesco. Essi non tarderanno molto a trovarsi a Roma.

Il Secolo ha da Parigi 15: Ai funerali del colonnello Denfert (l'eroico difensore di Belfort) a Versailles, assistettero quasi tutti i ministri, i senatori ed i deputati repubblicani. Mi assicurano che sopra istanza di Teisserenc de Bort, ministro del commercio, e di Waddington, degli esteri, Gambetta si adoperò perché la Camera approvi prima della proroga, cioè entro il corrente mese, il trattato di commercio coll'Italia. Il Temps ha un dispaccio da Berlino nel quale si riferisce che malgrado delle grandi ricerche fatte non fu trovata alcuna traccia delle pale che avrebbero dovuto uscire dal revolver sparato contro l'imperatore. È provato che Hodel, l'autore dell'attentato era da qualche tempo stato espulso dalle società socialiste. Si diffonde l'idea che tutto si riduca ad una commedia messa in scena dalla polizia. Le orchestre francesi inaugureranno il primo giugno i concerti nel Palazzo del Trocadero. Alle francesi succederà l'orchestra del teatro alla Scala di Milano, presentandosi nei giorni 19, 20, 21, 22, 23 giugno. Dopo la milanese suonerà l'orchestra di Torino nei giorni 6, 9, 11 luglio. Finalmente suonerà l'orchestra del teatro Apollo di Roma. È anniversario della Dichiarazione d'Indipendenza degli Stati Uniti d'America il 4 luglio, sarà festeggiato pomposamente dalla Colonia Americana. Si stanno già preparando alla festa. Il duca di Westminster, il marchese di Shaftesbury ed i vescovi di Gibilterra e Bombay si sono fatti promotori di una dichiarazione contro la guerra, in cui affermano che non ha mai esistito negli ultimi dodici mesi, e non esiste tuttora una buona ragione qualunque per una guerra tra la Russia e la Gran Bretagna e che il governo sarebbe colpevole di fronte alla nazione se la menasse alla guerra. La dichiarazione ha già raccolto oltre 120 mila firme.

Notizie da Barcellona recano che la guarnigione è consegnata. Delle perquisizioni domiciliari sono state praticate dalla polizia presso un numero ingente di privati, e le armi nelle botteghe degli armaioli sono state confiscate. Il pretesto allegato per giustificare tali misure è lo sciopero dei consumatori del gaz che rifiutano di pagare la tassa imposta dal comune sul gaz. Si attende una prossima dichiarazione dello stato d'assedio in quella città.

Notizie da Barcellona recano che la guarnigione è consegnata. Delle perquisizioni domiciliari sono state praticate dalla polizia presso un numero ingente di privati, e le armi nelle botteghe degli armaioli sono state confiscate. Il pretesto allegato per giustificare tali misure è lo sciopero dei consumatori del gaz che rifiutano di pagare la tassa imposta dal comune sul gaz. Si attende una prossima dichiarazione dello stato d'assedio in quella città.

TELEGRAMMI

(81)
(Agenzia Stefani)
BUDAPEST, 14. — Camera prorogata (*) di realizzazione del "credito di 60 milioni. Tisza ricusa di dettagliare le stipulazioni di S. Stefano che sono in contraddizione cogli interessi dell'Austria. Sonvi delle stipulazioni irconciliabili cogli interessi della monarchia, tanto riguardo alla parte orientale che alla parte occidentale della penisola dei Balcani. Il governo giama sarà intenzionato di aderire a ciò che può essere fatto all'est dei Balcani con l'occupazione di compensazione dalla parte ovest dei Balcani. Il governo spera in una soluzione per parte dei congressi ed è disposto, se ciò non riesce, ad agire di concerto colle potenze che riguardo all'Oriente hanno di mira gli stessi scopi dell'Austria. Il ministro smentisce che i rifugiati bosniaci si scosteranno in patria dalle truppe austriache; il ministro degli esteri tratta a questo proposito colla Turchia. In ogni caso nulla farà che possa provocare l'opposizione delle altre potenze europee. Il governo è informato di movimenti di truppe in Rumania, ma li crede non ostili all'Austria; tuttavia è necessario assicurare le frontiere della monarchia contro le sorprese. Il credito domandato serve pure per prendere disposizioni sulle frontiere sud, sud-est e nord, per aumentare eventualmente le truppe sopra uno o un altro punto. D'altrove soltanto la metà del credito si impiegherà nel momento. Il discorso fu applaudito e la discussione rinviata.
PARIGI, 14. — Stissera vi fu una terribile esplosione nella fabbrica di capsule al centro di Parigi. La casa fu distrutta; ignorasi il numero delle vittime, ma probabilmente sarà considerevole.
LONDRA, 14. — Ai Comuni ed ai Lordi si discussero lunedì le interpellanze **Hardington** e **Selborn** riguardo alle truppe indiane. Il generale **Bendon** fu nominato governatore e comandante in capo delle truppe di Malta.
MADRID, 14. — Dicesi che l'ambasciatore **Marochina** si recerà per domandare alla Germania un trattato di amicizia e commercio, e per offrire una località per ancoraggio delle navi da guerra tedesche e deposito di carbone.
BRUXELLES, 14. — Il Senato respinse il progetto sulla età e i fanciulli che discendono nelle miniere, progetto che era stato adottato dalla Camera.
WASHINGTON, 14. — Un dispaccio dall'Avana annunzia un terremoto a Cuba e Venezuela. Vi furono 600 morti.
BERLINO, 15. — L'Imperatore, rispondendo alle felicitazioni dei Ministri disse che il governo deve agire affinché gli elementi rivoluzionari non prendano il sopravvento; ogni ministero deve contribuirvi, bisogna soprattutto impedire che il popolo rimanga senza religione.
LONDRA, 15. — Il Daily news da Pietroburgo: Dicesi che l'Inghilterra spedisce 30 mila indiani al lago di Tan per minacciare i Russi nel Caucaso.
Il Times ha da S. Stefano: Tutte le truppe di qui andranno ad accampare in terreno più elevato a 21 miglia 1/2 presso Costantinopoli. Lo Standard annunzia da Hongkong che la squadra inglese della China è partita per Yokohama allo scopo di sorvegliare la flotta Russa.
BERLINO, 15. — Bismark invitò il Ministero di Stato ad occuparsi delle misure che potrebbero essere indicate in seguito all'attentato di Hodel.
VIENNA, 15. — Le Delegazioni verranno riconvocate il 22 ed il 25 maggio.
BUDAPEST, 15. — La commissione finanziaria della camera discute il progetto della quota fissò la quota ungherese al 30/100.
PIETROBURGO, 15. — Il Giornale di Pietroburgo d'oggi mantiene completo silenzio sulla missione di Schouvaloff. La Gazzetta della Borsa critica le opinioni pessimiste di altri giornali, dice che se la situazione richiede le precauzioni necessarie, che si stanno prendendo, autorizza pure serie speranze d'accordo.
LONDRA, 15. — Il Times dice che, se i commissari turchi non riescono a far deporre le armi agli insorti del Rodope, addotterà delle misure energiche. Un dispaccio da Batum annunzia il concentramento di 7000 Lazzi armati nel distretto di Ardianuchi. Il concentramento delle bande armate renderà insostenibili ai russi le posizioni di Liviana e Oaruk.
ROMA, 15. — La Libertà smentisce assolutamente la notizia circa la pretesa banda di dodici persone comparsa nei dintorni di Roma.
PARIGI, 15. — Un oggetto infiammato, passato ieri sera sopra il palazzo dell'Esposizione, diede origine alla voce che si fosse tentato d'incendiare l'Esposizione, ma si dimostrò che era semplicemente un esperimento aerostatico. Cinque cadaveri furono ritirati dal luogo dell'esplosione, credesi che altri quindici si trovino ancora sotto le macerie.
MALTA, 15. — Regna grande agitazione in causa delle riforme sulle tasse. Il governatore telegrafò a Londra chiedendo istruzioni.

Medico consulente in Venezia: **comm. dott. Antonio Berti, senatore.**
Questo Stabilimento fondato nel 1860 si eleva a 452 metri sul livello del mare, dista 6 chilometri dalla città, è situato in una pittoresca posizione sulla sinistra del Piave, e domina la bella e fiorente vallata del Bellunese; — aria asciutta, elastica, pura; calore dell'estate mite, acqua limpida, pura, leggiera, ottima da bere potabile, ad una temperatura costante di 7 R.; scaturisce abbondante da una roccia calcareo-silicea anche in tempo di massima siccità.
Riunione completa di tutti gli apparecchi idroterapici a più perfezionati. — Bagni d'aria calda, bagni elettrici, inalazioni, apparecchi di elettricità a corrente continua ed indotta, piscine e vasche da bagni semplici e medicali. — Ginnastica, scherma, ballo, musica, biliardo, Sale di conversazione e di lettura. — Salone chiuso dell'area di 280 m. q. ad uso di passaggio nei giorni di pioggia, servizio di Posta e telegrafo nello Stabilimento.
Prezzi di tutta convenienza.
Non più Medicina PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, ne spese mediante la **deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:**
Revalenta Arabica
Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risoluto dall'importante scoperta della **Revalenta Arabica** la quale economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato e membrane mucose, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, iramenti di testa, palpitazione, intorpidimenti di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, stordi, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma bronchitide, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza, e d'energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.
N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Plaskow e della signora marchesa di Brehan, ecc. Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1866.
Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio coll'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutarissima farina la **Revalenta Arabica**. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.
Notaio **Pietro Porcheddu** presso l'avv. **Stefano Usui**, Sindaco della città di Sassari. Cura n. 43,629. S. te Romane dea Iles.
Dio sia benedetto! La **Revalenta** di Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indimenticabile godimento della salute.
I. Comparat, parroco.
Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.
La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.
Biscotti di **Revalenta**: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.
La **Revalenta** al cioccolato in **Potvere** ed in scatole di latte per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 19 fr.; per 288 tazze 42 fr.; per 576 tazze 78.
Detta in **Tavolette**: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.
Casa **Du Barry e C. (limited)** n. 9 via **Tommaso Grossi** Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.
Padova. **Luigi Cornetto**, Farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe - **Roberti Ferdinando** farm. al Carmine 4497 - **Zanetti-Paneri** - **Mauvo** - **G. B. Arignoni** farm. al Pozzo d'oro - **Pertile Lorenzo** farm. successore Lois. (1515)

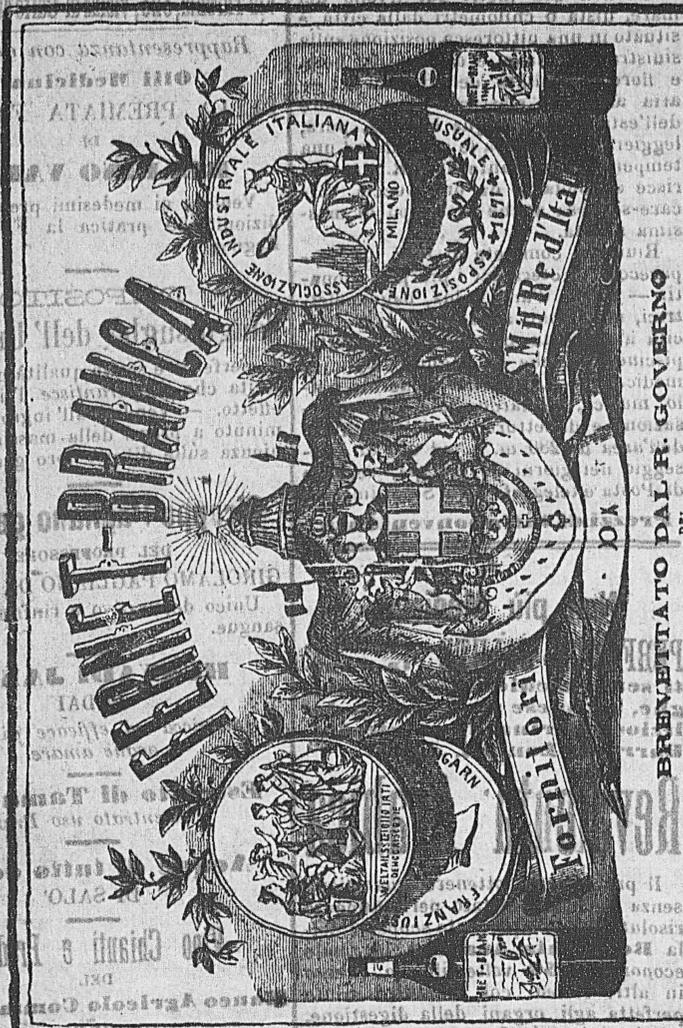
ANTONIO BONAFEDI Direttore.
ANTONIO STEFANI Gerente responsabile.
Col 10 Maggio 1878
si riapre il premiato Stabilimento idroterapico
LA VENA D'ORO
PRESSO LA CITTA' DI BELLUNO (Veneto)
Proprietà **Giovanni frat. Lucchetti**
Medico direttore alla cura: **dott. Vincenzo Tecchio**, già medico aggiunto nello Stabilimento idroterapico dell'ospedale generale di Venezia, —

ANTONIO FAVA
PADOVA
Via Turchia, 525, vicino al Caffè degli Svizzeri
Rappresentanza con deposito
Olii Medicinali
DELLA PREMIATA FABBRICA
DI
BELLINO VALERI
Vendita ai medesimi prezzi e condizioni che pratica la Fabbrica in Legnago.
DEPOSITO
Sanguisughe dell'Ungheria
di perfetta e scelta qualità pronte alla ferita che si garantisce l'immediato effetto. — Vendita all'ingrosso ed al minuto a prezzi della massima convenienza sulle diverse loro grandezze.
Siroppo Pagliano genuino
DEL PROFESSORE
GIROLAMO PAGLIANO DI FIRENZE
Unico depurativo e rinfrescante del sangue.
HUNYADI JANOS
BUDAI
la più ricca ed efficace di tutte le acque amare.
Estratto di Tomarindo
concentrato uso Brera
Acque di tutto cedro
DI SALO'
Vino Chianti e Prodotti
DEL
Banco Agricolo Commerciale
DI FIRENZE 1715

AVVISO
Presso la Drogheria **Beale GIUSEPPE GOTTARDI** trovasi anche in quest'anno la sua conosciuta **DOSE PER VINO PICCOLO ARTIFICIALE.**
Per Litri 70 L. 3
La Fabbrica Cappelli
DI
GIUSEPPE INDRI
più volte premiata
che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di seta, di cilindro ora di gran moda, come di feltro, gibus, di tibet per società, berretti ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello. (704).
Borgo Codalunga N. 41159

LUCIEN Dott. CARLE
CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI
tiene il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il Teatro **Garibaldi** in Via **Pedrocchi** il Lunedì, Mercoledì e Venerdì d'ogni settimana.
Estrae e rimette denti e dentiere artificiali, puliture, guarigione ed otturazione dei denti.
Consultazioni e Operazioni GRATIS
per i poveri dalle ore 9 alle 10 antonai suddetti 3 giorni della settimana.
Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a **S. Marcello**. (1625).
AVVISO
Si rende noto che dal giorno 5 maggio viene riaperta la ristaurata Birreria alla Rotonda in via Codalunga, con Birra di Vienna e Vini scelti. (1733)

AVVISO
Si rende noto che dal giorno 5 maggio viene riaperta la ristaurata Birreria alla Rotonda in via Codalunga, con Birra di Vienna e Vini scelti. (1733)



FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché **VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA & COMP.** e qualunque altra bibita per quanto porti lo specchio di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di imbeite celebrata mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula imbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1899. — Da qualche tempo mi prevale nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo:

1. In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsiasi causa il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.
2. Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche di amministrare per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinatamente disugnerati ed incombodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.
3. Quei ragazzi di temperamento tendenti al limitico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici.
4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, col vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata.
5. Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

«Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero»

«In fede di che rilascio il presente»

Lorenzo Dott. Berzoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima inferna epidemica 77-foce, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispnea dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colle sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo troviamo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. Carlo Vittonelli — **Dott. Giuseppe Feligrini** — **Dott. Luigi Alfieri** — **MARANO TOPARELLI**, Economo provveditore Sono le firme dei dottori — **Vittorelli**, Feligrini ed Alfieri Per il Consiglio di sanità — **Cay. Mangorva**, coronario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA. Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Premiato Stabilimento
BENIGNO ZANINI
Deposito di Vini di Lusso - Fabbrica di Wermouth
DISTILLERIA DI LIQUORI

MILANO
ESTRATTO ZANINI
BENIGNO ZANINI
MILANO
121 F.
S. Angelo Vecchio
CONCENTRATO NEL VOTO CON SPECIALE SISTEMA
TAMARINDO
MILANO
ONVIANO
Fuori Porta Nuova, 121-F (S. Angelo Vecchio) 1684

GOTTA
REUMATISMI

Il Metodo del dottor **LAVILLE** della Facoltà di Parigi, guarisce gli accessi di Gotta come per incantesimo, di più esso ne previene il ritorno. Questo risultato è tanto più rimarchevole perchè si ottiene con una medicazione la più semplice e di una efficacia ed innocuità che può essere paragonata a quella del chinino nella febbre.

Vedere in proposito le testimonianze dei Principi della Scienza, riassunti in un piccolo volumetto che si dà a gratis dai nostri Depositari. — Esigere la marca di fabbrica ed il nome di J. Vincent, farmacista della scuola di Parigi, solo ex-preparatore del dottor Laville e il solo da lui autorizzato. — Deposito in Milano da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, N. 16. (18)

da cronica infiammazione del ventricolo o degli intestini, negli ingorghi del fegato e della milza, nelle malattie del cuore, nella clorosi, nell'anemia, nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, in una parola in tutte le malattie in cui vi ha difetto di globuli sanguigni l'acqua di **Celentino** riesce farmaco sovrano. **Dirigete le domande all'Impresa della fonte Pilade Rossi Via Carmine 2360.**

A scanso di equivoci l'Impresa di questa Fonte trovasi in obbligo di Dichiarare che nessuna contravvenzione fu rilevata dall'Autorità, a proprio carico per introduzione di differente acqua nell'acqua minerale, mentre tale contravvenzione venne constatata alla Direzione della Fonte antica di Pejo rappresentata dalla Ditta **Carlo Borghetti**.

Deposito in Padova alle farmacie **Cornelio, Pianori, Roberti, Fertile** — e Este dal negoziante **Grazioli**. (1737) L'Impresa.

SOCIETÀ ITALIANA
DI MUTUO SOCCORSO
CONTRO
I DANNI DELLA GRANDINE
RESIDENTE IN MILANO
AVVISO

Dopo tre anni di benigna fortuna questa Società apre le operazioni per l'Esercizio 1878 senza alcun debito arretrato e con un avanzo disponibile pel caso di eventuali straordinari disastri.

La Tariffa dei premi stabilita dall'apposita Commissione nominata dall'Assemblea Generale dei Soci in unione al Consiglio d'Amministrazione, si presenta modica e prudente ed è rafforzata da un soprapremio (che fino ad ora però non occorre), il quale è destinato a viemeglio garantire l'integrità dei compensi, e che è pagabile in tutto od in parte, nel solo caso che l'annata fosse tanto disastrosa da rendere insufficienti i premi normali e l'avanzo esistente.

Per rendere sempre più efficaci le garanzie della Società, valgono le divisioni dei territori in varie Zone basate sui rischi intrinseci onde meglio proporzionare i premi coi danni eventuali, e valgono altresì le ultime riforme introdotte, tanto nell'organismo interno della Società, quanto nel sistema e nei controlli delle perizie.

Questa società che mercé la pubblica fiducia, e l'appoggio costante del paese, ha potuto superare e vincere le più imprevedute e gravi traversie, soddisfacendo sempre agli obblighi portati dal proprio statuto, si affida che non le mancherà il concorso dei signori proprietari e coltivatori di fondi, ora che le sue condizioni favorevoli e le prove date della sua solidità, ponno ritenersi più che sufficienti a mettere in rilievo la bontà dell'Istituzione, la potenza, e i benefici della Mutualità.

Tanto la tariffa che la tabella delle Zone sono ostensibili presso la Direzione e presso le Agenzie Provinciali e Mandamentali, cui i signori soci già in corso, come coloro che volessero far parte della società, ponno rivolgersi sia per schiarimenti, come anche per rinnovare o per stipulare l'assicurazione dei loro prodotti a termini dello statuto.

Milano, 1 aprile 1878.

Il Consiglio d'Amministrazione
LITTA-MODIGNANI nobile **ALFONZO**, Presidente.

La Direzione
Massara cav. **Fedele**. (1711)

FRONTE di CELENTINO
Unica Premiata della VALE DI PEJO
ALL'ESPOSIZIONE DI TRENTO

L'entusiasmo e il favore, acquistati da quest'acqua acidulo-ferruginosa, massime nella classe medica e ormai reso universale, ed ogni elogio torrebbe inferiore ai suoi meriti.

L'acqua di **Celentino**, per la grande copia di gas-acido carbonico in essa contenuto (grammi 3,163 per ogni litro) e per la speciale combinazione chimica del **Ferro** col **Manganese** allo stato di bi-carbonato risulta la più tonica la più ricostituente la più digeribile anche per i più delicati organismi. Nella lenta e difficile digestione prodotta

Contro l'Obesità

si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cangiare abitudini, occupazioni, né regime di vita colle **Pillole del dott. Blandel**, preparate da **A. Damerval**, farmac. chim., della Scuola sup. di Parigi, 158, Faubourg S. Martin, fl. l. **5,50**. Per garanzia del prodotto esigere la firma **Damerval** in bleu sull'etichetta. Deposito da **A. MANZONI** e Comp. in Milano.

Vendita in Padova nella farmacia **Cornelio**. (2)

Non più Mercurio. — Non più Copiave. — Non più Gubehe.

INIEZIONE PEYRARD
FARMACISTA IN ALGERI.

L'Iniezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio né caustico né tossico, e la quale guarisca realmente in 4 a 6 giorni. Rapporto: Parecchi medici d'Algeri hanno sperimentato la Iniezione Peyrard sopra 232 Arabi affetti da scolo recente o cronico dei quali, 80 malati da più di 10 anni, 60 da 3 anni, 92 da 4 giorni a due anni; il risultato inaudito diede 231 guarigioni radicali dopo 6 a 8 giorni di cura. Secondo esperimento fatto sopra 184 Europei, diede 184 guarigioni. Ne hanno constatata l'eccezionale i distinti medici Solari, Ferrand, Bernard, Ali-Bouloak-Hachi, ecci, ecc.

Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI** e C., Milano, Via Sala, 14.

(3) Vendita in Padova nella farmacia **LUIGI CORNELIO**.